

FERENTINO - Perché non si possono prevedere i terremoti? Perché è importante la prevenzione? Quale è il rischio sismico in provincia di Frosinone? Domande non facili, alle quali gli esperti proveranno a fornire una risposta nel prossimo importante seminario organizzato dal Centro di Studi Internazionali "Giuseppe Ermini" di Ferentino nella sala consiliare.

In realtà, il recente terremoto in Abruzzo ha nuovamente messo in luce il grave problema del mancato rispetto delle norme tecniche per le costruzioni in zone ad alto rischio sismico. «Difficilmente un terremoto di magnitudo 6.3, come quello dell'Aquilano, avrebbe potuto causare così tante vittime se fosse accaduto in zone densamente abitate del Giappone o della California», osservano gli esperti del Centro "Ermini" presieduto dalla professoressa Biancamaria Valeri, e aggiungono: «Oltre al problema dell'emergenza, si è verificato anche quello dei falsi allarmi che hanno generato ulteriori disagi. E' noto il caso del tecnico abruzzese Giampaolo Giuliani, che avrebbe previsto il terremoto ma che nella realtà lo ha escluso proprio nel momento in cui

FERENTINO - Iniziativa del "Centro Ermini" Prevenire i terremoti, seminario in Comune

si è consumato il dramma. Al momento nessuno è in grado di prevedere un sisma, vale a dire prevedere con buona approssimazione il tempo, il luogo e la magnitudo del fenomeno. I sismologi non hanno ancora a disposizione una casistica abbastanza ampia per poter giungere a una previsione deterministica. Coloro che studiano i precursori sismici (gas radon, deformazioni del suolo,

variazioni di livello dell'acqua nei pozzi e variazioni locali del campo magnetico) sono ancora lontani dall'aver trovato precise correlazioni tra questi e la sismicità. In 30 anni di misure effettuate in tutto il mondo sui precursori, nessuno è ancora riuscito a giungere a conclusioni soddisfacenti. I ricercatori dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, consapevoli



di questa difficoltà, hanno prodotto negli ultimi decenni diversi lavori di indirizzo paleosismologico e storico sismologico che hanno portato alla realizzazione della mappa di pericolosità sismica della regione italiana. Questa mappa consente di poter prevedere un evento sismico in una data area in modo probabilistico definendo un periodo di tempo e un valore percentuale. Basta dire che anche le previsioni meteorologiche sono di tipo probabilistico ma con la differenza che quelle per i terremoti sono valide a lungo termine, mentre queste lo sono a breve termine. Si comprende, quindi, quanto sia necessaria la prevenzione sia sulle strutture già esistenti che su quelle in progetto e in modo particolare su quelle aventi una funzione strategica in caso di emergenza: ospedali, scuole, caserme, municipi, alberghi». Nel prossimo seminario che terrà a Ferentino il dottor Alberto Frepoli, ricercatore dell'Ingv di Roma, sarà analizzata la situazione del rischio sismico nell'Appennino centrale e in modo particolare all'interno della provincia di Frosinone.

(AlAf.)